



La Casa del Ben-Essere

Milano, Giardini Indro Montanelli

Fino al 4 luglio

Con il convegno dal titolo «La Casa del Ben-Essere: abitare e lavorare in salute, accessibilità e confort globale per una migliore qualità della vita», svoltosi nel Museo di Storia Naturale di Milano, ha aperto ufficialmente i suoi battenti il modulo abitativo realizzato in edilizia industrializzata installato presso i Giardini

Indro Montanelli di Milano. Progettata dall'architetto Paolo Bodega, La **Casa del Ben-Essere** è un edificio che impiega e integra materiali, prodotti, tecnologie e soluzioni già presenti sul mercato e si propone di dare una testimonianza delle esigenze dell'abitare contemporaneo.



Nuovo centro direzionale Lavazza

Tra le quattro proposte presentate da altrettanti architetti di fama internazionale, lo storico marchio del caffè ha scelto quella di Cino Zucchi-Cza per l'ideazione del suo futuro headquarter a Torino. L'importante intervento architettonico e urbanistico riguarderà l'area ex centrale Enel, un'area fino a oggi dismessa: un progetto integrato con il territorio e attento ai valori di sostenibilità, il cui cuore è una grande piazza alberata, che fa dialogare lo storico edificio della centrale ex Enel con la nuova sede Lavazza che prende la forma di una grande "nuvola".



Vodafone Village

Sul numero di aprile di Progettare è stata erroneamente attribuita la paternità e il coordinamento architettonico del Vodafone Village allo studio Dante O. Benini & Partners Architects, che invece è titolare della progettazione degli interni. Ci scusiamo con gli interessati per l'errore involontario. (Nella foto Luca Gonzo e Dante O. Benini)

Cantina d'autore in Alto Adige

La ristrutturazione della Cantina Tramin in Alto Adige, a opera di Werner Tscholl e completata nel 2010, ha portato oltre a una importante innovazione sul piano funzionale e produttivo dell'azienda anche una forte determinazione della sua immagine sul territorio, inserendosi contemporaneamente come elemento di continuità e di rinnovamento. Quasi ventimila metri cubi per un intervento che prende spunto dalla vite e dalla sua morfologia trasformandola in involucro scultoreo che avvolge l'edificio, caratterizzando la costruzione che diventa la porta del paese che la ospita.

